

BOLLETTINO TRIMESTRALE

DENUNCE DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2020

2020



Il **Bollettino trimestrale** dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

La pubblicazione è corredata da una **nota metodologica** sulle fonti dei dati statistici e da un **glossario** attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali.

Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail.

Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione. Per eventuali chiarimenti, possono essere inoltrate richieste all'indirizzo e-mail: dcpianificazione-comunicazione@inail.it.

Denunce di infortunio

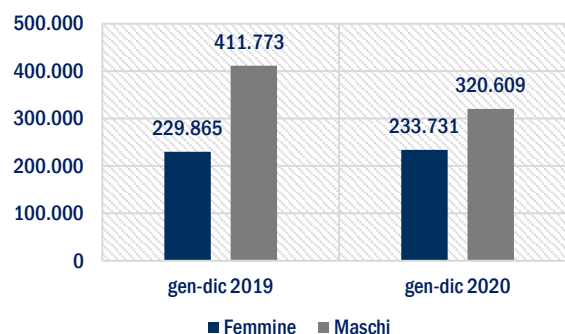
Nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020 si sono rilevate complessivamente 554.340 denunce di infortunio, il 13,61% in meno rispetto al periodo gennaio-dicembre 2019.

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda la componente maschile, le cui denunce sono passate da 411.773 a 320.609 (-22,14%). In aumento, invece, le denunce della componente femminile, passate da 229.865 a 233.731 (+1,68%).

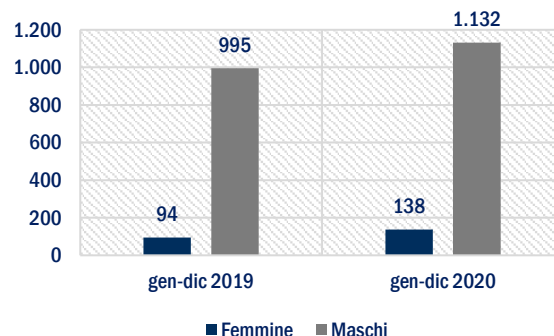
Le denunce di infortunio con esito mortale riferite al periodo gennaio-dicembre 2020 sono state 1.270, a fronte delle 1.089 denunce rilevate nell'analogo periodo del 2019 (+16,62%).

Con riferimento al genere, l'aumento riguarda sia la componente femminile, con 138 denunce a fronte delle 94 rilevate nell'analogo periodo dell'anno precedente (+46,81%), sia la componente maschile, con 1.132 denunce a fronte delle 995 rilevate nel 2019 (+13,77%).

Denunce di infortunio per genere



Denunce di infortunio con esito mortale per genere



Denunce di infortunio per genere

| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Femmine | 229.865 | 233.731 | 1,68 |
| Maschi | 411.773 | 320.609 | -22,14 |
| Totale | 641.638 | 554.340 | -13,61 |

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per genere

| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
|----------------|--------------|--------------|--------------|
| Femmine | 94 | 138 | 46,81 |
| Maschi | 995 | 1.132 | 13,77 |
| Totale | 1.089 | 1.270 | 16,62 |

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione

L'analisi territoriale per il periodo gennaio-dicembre 2020 evidenzia diminuzioni del 19,32% per il centro, del 18,77% per le isole, del 17,30% per il sud, del 16,48% per il nord est e del 4,05% per il nord ovest.

Mostrano un minor numero di denunce rispetto al 2019: l'Emilia Romagna (-17.125), il Veneto (-11.687), il Lazio (-9.280), la Toscana (-8.676), la Lombardia (-7.598), la Puglia (-6.268), la Sicilia (-5.611), le Marche (-3.297), la Calabria (-2.724), la Provincia autonoma di Bolzano (-2.718), l'Umbria (-2.654), l'Abruzzo (-2.525), la Sardegna (-2.100), il Friuli Venezia Giulia (-2.072), la Liguria (-1.704), la Campania (-1.547), la Basilicata (-912) e il Molise (-490).

Le principali diminuzioni espresse in valore percentuale si sono rilevate in Calabria (-27,70%), in Umbria (-25,19%), in Molise (-24,77%), nel Lazio (-20,68%), in Puglia (-20,28%), in Sicilia (-20,23%) e in Emilia Romagna (-20,16%).

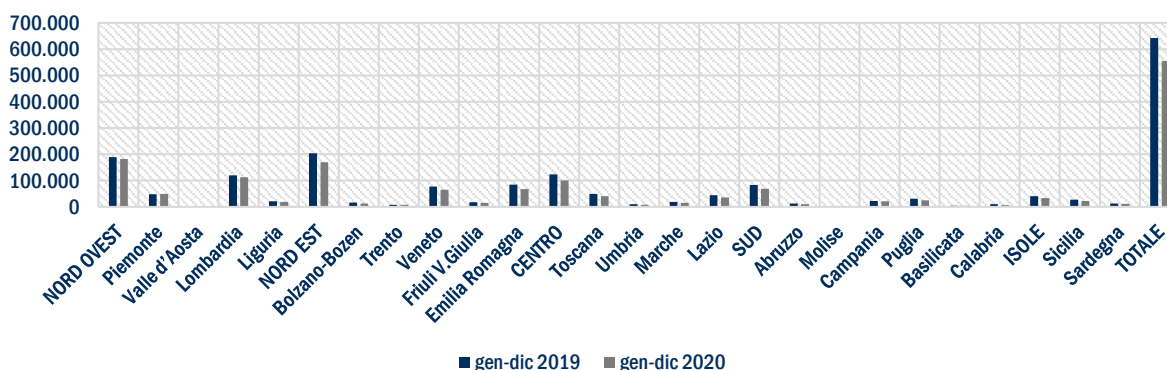
In controtendenza, mostrano aumenti il Piemonte, con 1.377 denunce in più (+2,89%), la Valle d'Aosta, con 239 denunce in più (+16,67%) e la Provincia autonoma di Trento, con 74 denunce in più (+0,90%).

| Denunce di infortunio per regione | | | |
|-----------------------------------|----------------|----------------|---------------|
| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
| NORD OVEST | 189.723 | 182.037 | -4,05 |
| Piemonte | 47.664 | 49.041 | 2,89 |
| Valle d'Aosta | 1.434 | 1.673 | 16,67 |
| Lombardia | 119.930 | 112.332 | -6,34 |
| Liguria | 20.695 | 18.991 | -8,23 |
| NORD EST | 203.466 | 169.938 | -16,48 |
| Bolzano-Bozen | 16.078 | 13.360 | -16,91 |
| Trento | 8.255 | 8.329 | 0,90 |
| Veneto | 77.124 | 65.437 | -15,15 |
| Friuli V. Giulia | 17.068 | 14.996 | -12,14 |
| Emilia Romagna | 84.941 | 67.816 | -20,16 |
| CENTRO | 123.759 | 99.852 | -19,32 |
| Toscana | 49.350 | 40.674 | -17,58 |
| Umbria | 10.534 | 7.880 | -25,19 |
| Marche | 19.011 | 15.714 | -17,34 |
| Lazio | 44.864 | 35.584 | -20,68 |
| SUD | 83.603 | 69.137 | -17,30 |
| Abruzzo | 13.313 | 10.788 | -18,97 |
| Molise | 1.978 | 1.488 | -24,77 |
| Campania | 22.824 | 21.277 | -6,78 |
| Puglia | 30.903 | 24.635 | -20,28 |
| Basilicata | 4.752 | 3.840 | -19,19 |
| Calabria | 9.833 | 7.109 | -27,70 |
| ISOLE | 41.087 | 33.376 | -18,77 |
| Sicilia | 27.731 | 22.120 | -20,23 |
| Sardegna | 13.356 | 11.256 | -15,72 |
| TOTALE | 641.638 | 554.340 | -13,61 |

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Infortunati

Denunce di infortunio per regione



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-dicembre 2020 si sono rilevate 87.298 denunce di infortunio in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-13,61%). La diminuzione riguarda sia le denunce di infortunio in occasione di lavoro (-8,99%), sia le denunce di infortunio in itinere (-38,34%).

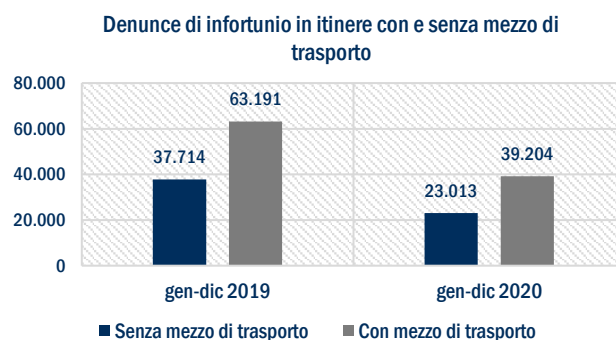
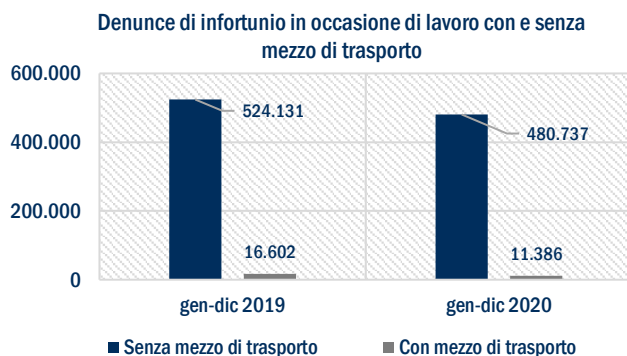
L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 2,31% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 63,01% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio **in occasione di lavoro** rappresentano l'88,78% del totale delle denunce rilevate al 31 dicembre 2020.

La diminuzione rilevata (-48.610 casi) è da imputare alla componente maschile, con 73.772 casi in meno (in dettaglio: 69.995 casi in meno si rilevano per infortuni avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 3.777 casi in meno per infortuni avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto). In aumento, invece, le denunce di infortunio per la componente femminile, con 25.162 casi in più (in dettaglio: 26.601 casi in più senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 1.439 in meno con il coinvolgimento del mezzo).

Le **denunce di infortunio in itinere** rappresentano l'11,22% del totale delle denunce rilevate al 31 dicembre 2020.

La diminuzione (-38.688 casi) riguarda sia le denunce di infortunio senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, che mostrano segno negativo per entrambi i generi con 9.312 casi in meno per le femmine (-41,18%) e 5.389 casi in meno per i maschi (-35,68%), sia le denunce di infortunio con il coinvolgimento del mezzo con 11.984 casi in meno per la componente femminile (-41,41%) e 12.003 casi in meno per la componente maschile (-35,04%).



| Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere | | | |
|--|----------------|----------------|---------------|
| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
| Occasione di lavoro | 540.733 | 492.123 | -8,99 |
| senza mezzo di trasporto | 524.131 | 480.737 | -8,28 |
| <i>femmine</i> | 174.736 | 201.337 | 15,22 |
| <i>maschi</i> | 349.395 | 279.400 | -20,03 |
| con mezzo di trasporto | 16.602 | 11.386 | -31,42 |
| <i>femmine</i> | 3.580 | 2.141 | -40,20 |
| <i>maschi</i> | 13.022 | 9.245 | -29,00 |
| In itinere | 100.905 | 62.217 | -38,34 |
| senza mezzo di trasporto | 37.714 | 23.013 | -38,98 |
| <i>femmine</i> | 22.612 | 13.300 | -41,18 |
| <i>maschi</i> | 15.102 | 9.713 | -35,68 |
| con mezzo di trasporto | 63.191 | 39.204 | -37,96 |
| <i>femmine</i> | 28.937 | 16.953 | -41,41 |
| <i>maschi</i> | 34.254 | 22.251 | -35,04 |
| Totale | 641.638 | 554.340 | -13,61 |

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale evidenzia, per il periodo gennaio-dicembre 2020, aumenti per il nord ovest (+47,06%), per il sud (+21,46%) e per le isole (+6,06%). In controtendenza, si rilevano diminuzioni per il nord est (-3,59%) e per il centro (-0,92%).

Le regioni che mostrano aumenti sono: la Lombardia con 85 casi in più, la Campania (+31), il Piemonte (+29), la Liguria (+21), le Marche e l'Emilia Romagna (+13), la Puglia (+11), la Sardegna (+8), l'Abruzzo e la Calabria (+7), il Molise (+3), la provincia autonoma di Trento (+2) e la Valle d'Aosta (+1).

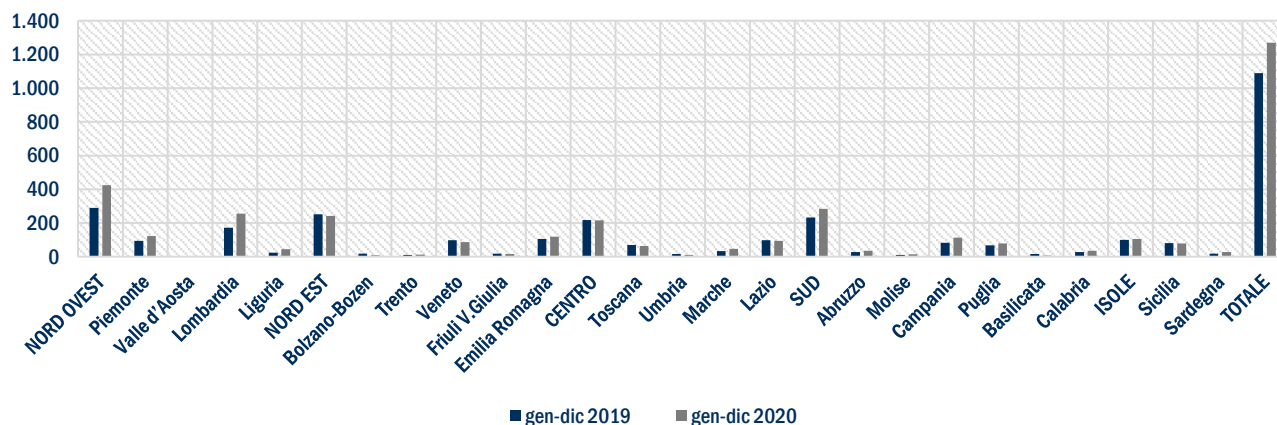
In controtendenza, mostrano diminuzioni: il Veneto (-12 casi), la Provincia autonoma di Bolzano (-10), la Basilicata (-9), la Toscana e l'Umbria (-6), il Lazio (-3), il Friuli Venezia Giulia e la Sicilia (-2).

| Denunce di infortunio con esito mortale per regione | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
| NORD OVEST | 289 | 425 | 47,06 |
| Piemonte | 94 | 123 | 30,85 |
| Valle d'Aosta | 1 | 2 | |
| Lombardia | 171 | 256 | 49,71 |
| Liguria | 23 | 44 | 91,30 |
| NORD EST | 251 | 242 | -3,59 |
| Bolzano-Bozen | 18 | 8 | -55,56 |
| Trento | 11 | 13 | 18,18 |
| Veneto | 98 | 86 | -12,24 |
| Friuli V.Giulia | 18 | 16 | -11,11 |
| Emilia Romagna | 106 | 119 | 12,26 |
| CENTRO | 217 | 215 | -0,92 |
| Toscana | 69 | 63 | -8,70 |
| Umbria | 17 | 11 | -35,29 |
| Marche | 33 | 46 | 39,39 |
| Lazio | 98 | 95 | -3,06 |
| SUD | 233 | 283 | 21,46 |
| Abruzzo | 28 | 35 | 25,00 |
| Molise | 11 | 14 | 27,27 |
| Campania | 83 | 114 | 37,35 |
| Puglia | 67 | 78 | 16,42 |
| Basilicata | 16 | 7 | -56,25 |
| Calabria | 28 | 35 | 25,00 |
| ISOLE | 99 | 105 | 6,06 |
| Sicilia | 80 | 78 | -2,50 |
| Sardegna | 19 | 27 | 42,11 |
| TOTALE | 1.089 | 1.270 | 16,62 |

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Infortunati

Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-dicembre 2020 le denunce di infortunio con esito mortale sono aumentate del 16,62% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dei 1.270 casi rilevati, 1.056 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro, 214 gli infortuni in itinere.

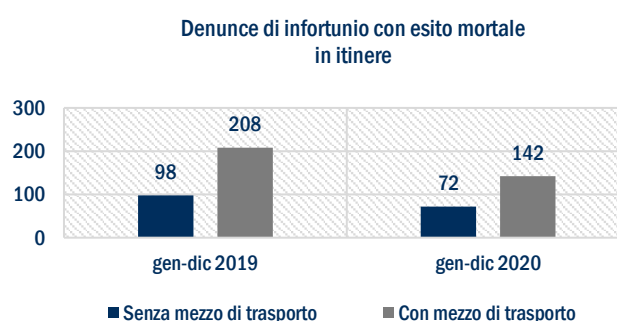
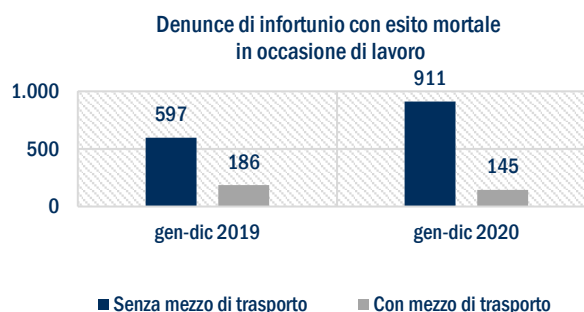
L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 13,73% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 66,36% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio con esito mortale in occasione di lavoro, in aumento del 34,87%, rappresentano l'83,15% del totale delle denunce di infortunio con esito mortale rilevate al 31 dicembre 2020.

L'aumento rilevato (+ 273 casi) è da imputare sia alla componente femminile, con 56 casi in più (in dettaglio: 60 casi in più per infortuni avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 4 in meno per infortuni avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 217 casi in più (+ 254 i casi senza il coinvolgimento del mezzo; -37 i casi con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

Le denunce di infortunio in itinere, in diminuzione del 30,07%, rappresentano il 16,85% del totale delle denunce con esito mortale rilevate al 31 dicembre 2020.

La diminuzione è da imputare sia alla componente femminile, con 12 denunce in meno (6 casi in meno avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 6 in meno con il coinvolgimento del mezzo), sia alla componente maschile, con 80 denunce in meno (-20 i casi avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, -60 i casi con il coinvolgimento del mezzo).



Denunce di infortunio mortale per modalità di accadimento e per genere

| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
|----------------------------|--------------|--------------|---------------|
| Occasione di lavoro | 783 | 1.056 | 34,87 |
| senza mezzo di trasporto | 597 | 911 | 52,60 |
| <i>femmine</i> | 31 | 91 | 193,55 |
| <i>maschi</i> | 566 | 820 | 44,88 |
| con mezzo di trasporto | 186 | 145 | -22,04 |
| <i>femmine</i> | 15 | 11 | -26,67 |
| <i>maschi</i> | 171 | 134 | -21,64 |
| In itinere | 306 | 214 | -30,07 |
| senza mezzo di trasporto | 98 | 72 | -26,53 |
| <i>femmine</i> | 16 | 10 | -37,50 |
| <i>maschi</i> | 82 | 62 | -24,39 |
| con mezzo di trasporto | 208 | 142 | -31,73 |
| <i>femmine</i> | 32 | 26 | -18,75 |
| <i>maschi</i> | 176 | 116 | -34,09 |
| Totale | 1.089 | 1.270 | 16,62 |

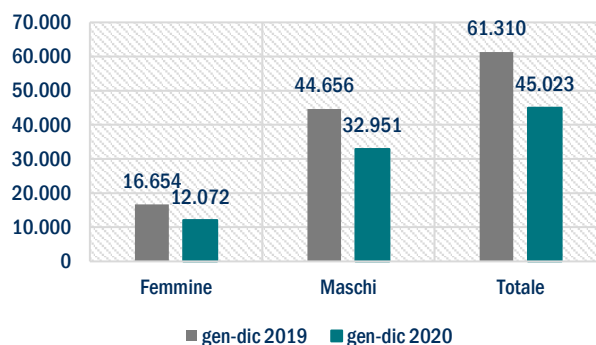
Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali

Nel periodo gennaio-dicembre 2020 le denunce di malattie professionali protocollate sono state 45.023, il 26,56% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019 (61.310).

Nel dettaglio per genere, si rilevano 4.582 denunce in meno per le femmine (da 16.654 a 12.072, in calo del 27,51%) e 11.705 in meno per i maschi (da 44.656 a 32.951, in calo del 26,21%).

Denunce di malattie professionali per genere



Denunce di malattie professionali per genere

| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
|----------------|---------------|---------------|---------------|
| Femmine | 16.654 | 12.072 | -27,51 |
| Maschi | 44.656 | 32.951 | -26,21 |
| Totale | 61.310 | 45.023 | -26,56 |

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale mostra, per il periodo gennaio-dicembre 2020, diminuzioni per il nord-ovest (-40,65%), il sud (-29,03%), il nord est (-29,01%), le isole (-23,23%) e il centro (-19,61%).

In tutte le regioni il numero delle denunce di malattie professionali protocollate è risultato inferiore rispetto al periodo gennaio-dicembre 2019: Emilia Romagna (-2.445), la Lombardia (-1.668), la Toscana (-1.508), l'Abruzzo (-1.295), le Marche (-1.182), la Calabria (-1.065), la Sardegna (-868), il Lazio (-843), la Puglia (-819), la Campania (-816), il Piemonte (-786), la Sicilia (-673), il Veneto (-531), l'Umbria (-519), la Liguria (-414), il Friuli Venezia Giulia (-331), la Basilicata (-235), la provincia autonoma di Trento (-189), il Molise (-55), la provincia autonoma di Bolzano (-39) e la Valle d'Aosta (-6).

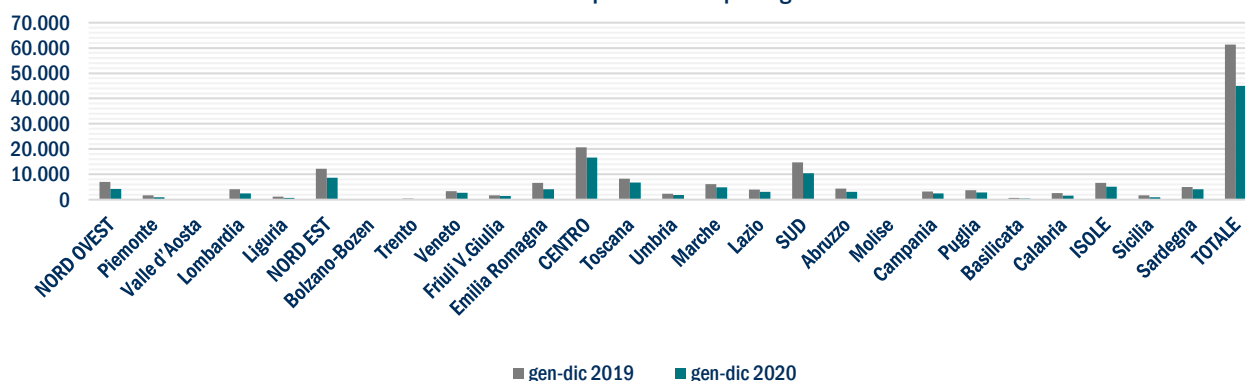
Denunce di malattie professionali per regione

| | gen-dic 2019 | gen-dic 2020 | % |
|-------------------|---------------|---------------|---------------|
| NORD OVEST | 7.070 | 4.196 | -40,65 |
| Piemonte | 1.742 | 956 | -45,12 |
| Valle d'Aosta | 43 | 37 | -13,95 |
| Lombardia | 4.140 | 2.472 | -40,29 |
| Liguria | 1.145 | 731 | -36,16 |
| NORD EST | 12.186 | 8.651 | -29,01 |
| Bolzano-Bozen | 156 | 117 | -25,00 |
| Trento | 412 | 223 | -45,87 |
| Veneto | 3.284 | 2.753 | -16,17 |
| Friuli V. Giulia | 1.753 | 1.422 | -18,88 |
| Emilia Romagna | 6.581 | 4.136 | -37,15 |
| CENTRO | 20.660 | 16.608 | -19,61 |
| Toscana | 8.323 | 6.815 | -18,12 |
| Umbria | 2.295 | 1.776 | -22,61 |
| Marche | 6.077 | 4.895 | -19,45 |
| Lazio | 3.965 | 3.122 | -21,26 |
| SUD | 14.759 | 10.474 | -29,03 |
| Abruzzo | 4.350 | 3.055 | -29,77 |
| Molise | 194 | 139 | -28,35 |
| Campania | 3.268 | 2.452 | -24,97 |
| Puglia | 3.681 | 2.862 | -22,25 |
| Basilicata | 660 | 425 | -35,61 |
| Calabria | 2.606 | 1.541 | -40,87 |
| ISOLE | 6.635 | 5.094 | -23,23 |
| Sicilia | 1.666 | 993 | -40,40 |
| Sardegna | 4.969 | 4.101 | -17,47 |
| TOTALE | 61.310 | 45.023 | -26,56 |

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Malattie professionali

Denunce di malattie professionali per regione



Glossario

Caso di infortunio – è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia d'infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale – è la pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento – è la data in cui si è verificato l'infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d'infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d'infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione – definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione "*data di protocollo (del caso)* = <data di rilevazione"; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d'infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall'infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale – qualifica l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere – è il sesso del lavoratore.

Infortunio sul lavoro – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

In itinere – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del "normale" percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano "necessitate" (l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché "necessitato" (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi

“senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dall’ultimo comma dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965, introdotto dall’art.12 del d.lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell’infortunio: è “in occasione di lavoro” l’infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l’attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dal comma 1 dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento – è il luogo (comune) ove è accaduto l’infortunio.

Luogo di trattazione – è il luogo (provincia) della sede dell’Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l’infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento – sono considerate due modalità principali in cui l’infortunio può accadere: “in occasione di lavoro” ed “in itinere”; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”.

Tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del Dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall’esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l’azione “non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni”); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l’art. 2 del Dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all’attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del Dpr n.1124/1965.

Riferimenti:

Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail
Inail - Quaderni di ricerca - n. 1 - maggio 2013 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail.
Inail - Quaderni di ricerca - n. 4 - dicembre 2014 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Nota metodologica

L'Inail pubblica con cadenza mensile nella sezione Open data del Portale i dati elementari relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali, corredati dalle tabelle del modello di lettura, organizzate per livelli e per linee tematiche.

Denunce di infortunio

Nelle "tabelle mensili" le totalizzazioni delle denunce di infortunio riguardano i casi accaduti nel mese ("mm" dell'anno "aaaa") e protocollate entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaamm01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaammgg \ \& \ \text{data di denuncia} \leq aaaammgg$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese "mm" dell'anno "aaaa"), si ha: $aaaa0101 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaammgg \ \& \ \text{data di denuncia} \leq aaammgg$. L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza è per "data di accadimento". Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari "chiavi" di aggregazione può essere ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo.

Denunce di malattia professionale

Nelle "tabelle mensili" le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese ("mm" dell'anno "aaaa") entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaamm01 _ \text{data di protocollo} _ aaaammgg$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese "mm" dell'anno "aaaa"), si ha: $aaaa0101 _ \text{data di protocollo} _ aaaammg$.

L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l'attribuzione dei casi di malattia professionale all'intervallo temporale di competenza è per "data di protocollo". Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari "chiavi" di aggregazione può essere ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione del caso e/o dai tempi del processo istruttorio.

Riferimenti:

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità degli infortuni – nota metodologica

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità delle malattie professionali – nota metodologica